



**Azienda Speciale Consortile  
Medio Olona**  
Servizi alla Persona

**ACCORDO DI PROGRAMMA**  
*PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA  
DELL' AMBITO DISTRETTUALE DI CASTELLANZA  
1 MAGGIO 2015- 31 DICEMBRE 2017*

Tra

- 1. Comune di Castellanza**
- 2. Comune di Fagnano Olona**
- 3. Comune di Gorla Maggiore**
- 4. Comune di Gorla Minore**
- 5. Comune di Marnate**
- 6. Comune di Olgiate Olona**
- 7. Comune di Solbiate Olona**

E

**L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese**



**PREMESSO QUANTO SEGUE**

- ❖ Il Piano di Zona – oggetto del presente Accordo – relativamente all’Ambito Sociale della Valle Olona per il triennio 2015-2017, è stato redatto in conformità alle disposizioni recate:
- dalla legge regionale n° 3 del 12 marzo 2008 – *“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”*
  - dalla D.g.r. n° X/2941 del 19 dicembre 2014 assunta dalla Giunta regionale recante *“Approvazione del documento “Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”*

In particolare, nell’Allegato 1 di quest’ultimo provvedimento viene previsto che il welfare locale dovrà sempre più essere capace di leggere in modo integrato i bisogni di cura delle persone e delle loro famiglie con particolare riferimento ai loro componenti fragili, garantendo che questi siano presi in carico ed accompagnati verso il servizio più adeguato ai bisogni.

Bisogna dunque passare da un SISTEMA CENTRATO SULL’EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI ad un SISTEMA CHE RISPONDA AI BISOGNI:

- *Di ascolto*
- *Di cura*
- *Di sostegno*
- *Di presa in carico*

I criteri di fondo che sostengono la CENTRALITA’ delle persona/della famiglia sono:

- 1) *PROSSIMITA’ DEI SERVIZI*
- 2) *CENTRALITA’ DI UNA PRESA IN CARICO INTEGRATA*
- 3) *CONTINUITA’ ASSISTENZIALE*
- 4) *FACILITARE I PERCORSI PER GLI UTENTI*

Tali criteri richiedono per forza:

- UNA PIU’ FORTE INTEGRAZIONE DELLE RISORSE
- AVVICINARE LE PRESTAZIONI AI BISOGNI
- RIDURRE GLI SPRECHI INDOTTI DALLA FRAMMENTAZIONE
- SUPPORTARE LO SVILUPPO DI COMPETENZE
- CONTENERE L’INAPPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI
- PRESIDARE L’EQUITA’ DEGLI INTERVENTI



## Azienda Speciale Consortile **Medio Olona** Servizi alla Persona

La programmazione sociale costituisce dunque un processo critico per i territori perché apre uno spazio di azione strategico al fine di promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e tra questi e i differenti agenti di welfare presenti nella comunità locale.

Allora bisogna ricomporre:

- 1) LE CONOSCENZE e le informazioni che ALIMENTANO LE DECISIONI per programmare in modo integrato;
- 2) LE RISORSE IMPIEGATE nel sistema di welfare, per avere più efficacia e ridurre gli sprechi;
- 3) I SERVIZI offerti ai cittadini, per facilitare i percorsi degli utenti.

Per ricomporre gli interventi bisogna quindi individuare delle PRIORITA' CONOSCITIVE – DELLE RISORSE – DEI SERVIZI. Le priorità individuate possono essere perseguite con maggiore efficacia se vengono individuati obiettivi e indicatori in grado di rappresentare lo stato attuale e lo stato atteso entro un determinato orizzonte temporale. A questo scopo Regione Lombardia suggerisce che ogni pdz espliciti alcuni indicatori rispetto ad ognuna delle tre dimensioni. Il welfare locale deve poter assumere una visione PIU' PROMOZIONALE e meno riparativa.

È quindi necessario che:

- La prospettiva sia focalizzata sulle PERSONE/FAMIGLIE, oltre che sugli utenti già in carico;
- Il focus sia sui BISOGNI e sui PROBLEMI, piuttosto che sulla domanda esplicita;
- Gli interventi siano condotti con un orientamento ad INTEGRARE differenti aree di policy, in particolare; casa, lavoro, sanità e scuola.

Con la nuova programma sociale, Regione Lombardia esprime la volontà di passare da un orientamento alla programmazione, basato sul mero adempimento giuridico/amministrativo, verso un approccio maggiormente attento all'EFFICACIA DEL PROCESSO. A questo sembra essere indirizzata l'assunzione di una logica premiale e di incentivo nella distribuzione delle risorse.

La programmazione dei Piani di zona deve realizzarsi attraverso forme di INTEGRAZIONE GESTIONALE: deve essere garantita la gestione unitaria delle funzioni sociali almeno a livello distrettuale.

Regione Lombardia individua nella GESTIONE ASSOCIATA la forma idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni, in particolare del segretariato sociale e degli interventi di tutela minori.

I soggetti del terzo settore concorrono all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano alla definizione di progetti per



# Azienda Speciale Consortile **Medio Olona** Servizi alla Persona

servizi ed interventi di cura alla persona. Nei piani di zona saranno individuati gli strumenti adeguati per favorire la partecipazione del Terzo settore ai processi di programmazione, co-progettazione e gestione.

La programmazione zonale 2015-2017 ha visto impegnati la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale. Il processo di accompagnamento della Direzione Sociale si è sostanziato, in stretto raccordo con la Cabina di Regia –Organo di Indirizzo e Organo Tecnico-Operativo (ex DGR 326/13), nell'individuazione di strumenti utili alla ricomposizione delle conoscenze relative ai servizi offerti ai cittadini e alle risorse impiegate nel sistema di welfare locale.

Il Piano di Zona è approvato dall'Assemblea Consortile composta dai sindaci dei Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona ed è attuato attraverso un Accordo di Programma.

Ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 3/08, l'Accordo è sottoscritto da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito distrettuale e dall'Asl territorialmente competente.

Regione Lombardia ha proposto una traccia che ha facilitato l'elaborazione, all'interno del Piano di Zona, delle parti essenziali della programmazione locale, richiamate dalla d.g.r. n.2941. con la D.g.r. n° X/2941 del 19 dicembre 2014:

- 1) ESITI della programmazione zonale 2012-2014;
- 2) PARTE COMUNE a ciascun piano di zona, elaborata nell'ambito della cabina di regia;
- 3) PARTE SINGOLO AMBITO TERRITORIALE relativa alla programmazione locale.

Tutto ciò PREMESSO, viene definito e sottoscritto, nel seguente articolato, il presente:

## **ACCORDO di PROGRAMMA**

### **Art. 1 – Oggetto dell'Accordo e recepimento di quanto esposto nelle premesse**

Con il presente accordo i soggetti sottoscrittori si propongono di dare attuazione agli interventi previsti dalla programmazione zonale.

### **Art. 2 – Gli organismi politici e l'Ente capofila**

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona è l'Ente gestionale che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione



## Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona

del Piano, attraverso il suo Consiglio di Amministrazione che è composto dagli Assessori ai servizi sociali dei Comuni consorziati, o da delegati dei Sindaci.

Ciascun Comune del Ambito Distrettuale Valle Olona contribuisce al funzionamento dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assemblea Consortile dei Sindaci del Ambito Distrettuale Valle Olona ha deliberato di procedere alla costituzione di una nuova forma di gestione associata, attraverso l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona che cura gli interventi relativi all'ambito dei servizi sociali.

L'organo di rappresentanza politica per la programmazione degli interventi e servizi sociali è l'Assemblea Consortile dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

Tale organismo rappresenta il luogo della decisionalità politica per quanto attiene alle seguenti competenze:

- approvare il documento di Piano ed i suoi eventuali aggiornamenti;
- verificare annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiornare le priorità annuali coerentemente con le scelte programmatiche triennali e compatibilmente con le risorse disponibili;
- approvare annualmente i documenti economico-finanziari dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona di carattere previsionale e consuntivo;
- approvare i dati contenuti nelle rendicontazioni richieste dalla Regione tramite la ASL ai fini dell'assolvimento dei c.d. debiti informativi.

L'ente capofila del Piano di Zona è l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

L'attuazione degli obiettivi presenti nel Piano di Zona è affidata:

- al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona;
- all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona con funzioni tecniche e operative per la gestione del processo di attuazione del Piano, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, oltre che con compiti di istruttoria tecnica e di supporto al Consiglio di Amministrazione;

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, individuata nel presente Accordo di Programma come Ente capofila, adotterà gli atti conseguenti



# Azienda Speciale Consortile **Medio Olona** Servizi alla Persona

alle decisioni dell'Assemblea Consortile e del CdA. In particolare avrà le seguenti competenze:

- ricevere e inserire nel proprio bilancio comunale le risorse indistinte del Fondo Sociale assegnate all'Ambito Distrettuale Valle Olona per l'attuazione del sistema integrato dei servizi;
- predisporre e approvare gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai soggetti previsti dal comma 5 dell'art.1 della L. 328/00 e darne comunicazione all'Assemblea Consortile;
- predisporre i protocolli d'intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con i diversi soggetti pubblici e privati della rete sociale, che saranno sottoscritti a cura dei Sindaci o loro delegati e dai rappresentanti degli Enti interessati;
- organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- formulare indicazioni relativamente ai piani di formazione del personale, alla ridefinizione delle attività previste nel Piano di Zona, all'acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei compiti;
- su richiesta dell'Assemblea Consortile, predisporre una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di Zona ed eventuali proposte o indicazioni.

### **Art. 3 – I Soggetti sottoscrittori ed aderenti e descrizione dei relativi impegni:**

Il presente Accordo di Programma è sottoscritto dall'Assemblea Consortile, ovvero dai Sindaci dei Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona e dalla ASL di Varese. Possono aderire al presente Accordo i soggetti del Terzo Settore su loro richiesta.

L'Assemblea Consortile, ovvero i Comuni Soci si impegnano a:

- ❖ partecipare alla realizzazione dei servizi e degli interventi definiti nel Piano di Zona 2015-2017 per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- ❖ finanziare le eventuali quote di rispettiva competenza per la gestione dei servizi;
- ❖ indirizzare la Direzione dell'Azienda, ovvero il Consiglio di Amministrazione nella fase di gestione, monitoraggio e valutazione;
- ❖ verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati nel PdZ 2015-2017;
- ❖ garantire la partecipazione ai Tavoli di lavoro;
- ❖ attivare delle intese circa il coordinamento, la collaborazione e l'integrazione socio-sanitaria tra i diversi soggetti pubblici operanti sul territorio quali



# Azienda Speciale Consortile **Medio Olona** Servizi alla Persona

Azienda Sanitaria Locale, i presidi ospedalieri, medici di base, affinché si possa promuovere e rafforzare una reale integrazione.

La direzione sociale dell'ASL, in stretto raccordo con la Cabina di Regia – Organi di Indirizzo e Organo Tecnico-Operativo (Ex dgr 326/13), ha accompagnato gli Ambiti territoriali nell'individuazione di strumenti utili alla ricomposizione delle conoscenze relative ai servizi offerti ai cittadini e alle risorse impegnate nel sistema di welfare locale, nella definizione dei percorsi metodologici finalizzati ad implementare il livello di integrazione delle conoscenze e dei servizi/interventi a livello locale, nonché nell'identificazione e nello stanziamento delle risorse inerenti e collegate alla programmazione socio-assistenziale.

L'ASL inoltre, ferme restando le competenze in materia di programmazione socio-sanitaria e sociale previste dalle leggi regionali n. 31/97 “ norme per il riordino del servizio sanitario regionale e la sua integrazione con le attività dei servizi sociali” e L.R. 1/2000 “ riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e la circolare Regionale n. 34 del 29/07/2005, si impegna a:

- partecipare alla realizzazione degli interventi definiti nel Piano di Zona 2015-2017 per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- orientare l'attività della Cabina di Regia in particolare sui temi della non autosufficienza e della fragilità, dell'area trattamentale (14-24 anni) e dell'area della tutela minorile;
- curare che gli ambiti distrettuali operino all'interno del contesto zonale ricompreso nel territorio dell'intera ASL in modo integrato e coerente;
- svolgere il ruolo di raccordo e sintesi nei confronti della Regione per costruire il quadro complessivo del sistema a livello dell'intero territorio ASL, nonché di gestione del debito informativo degli ambiti distrettuali;
- concorrere al processo di verifica e monitoraggio, per quanto di competenza, circa l'attuazione delle azioni programmatiche previste nel Piano di Zona per le annualità di vigenza del medesimo, con riferimento alla integrazione socio-sanitaria;
- sottoscrivere, pertanto, il presente accordo di programma.

#### **Art. 4 – Gli strumenti e le modalità di collaborazione con il terzo Settore**

Il sistema di governance del Piano di Zona, come è stato delineato nel Piano stesso, riconosce e valorizza il confronto e la collaborazione in un'ottica di sussidiarietà, fra i



**Azienda Speciale Consortile  
Medio Olona  
Servizi alla Persona**

programmatori istituzionali e le realtà sociali che operano sul territorio, in armonia con le disposizioni regionali e la realtà locale e nel rispetto dei differenti ruoli e responsabilità.

Tramite atti successivi alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma verranno regolamentate le diverse forme di collaborazione con i soggetti del Terzo settore ed in particolare le forme che riguardano la co-progettazione, le sperimentazioni di nuovi servizi o di nuove modalità gestionali.

**Art. 5 – Durata ed aggiornamento del presente Accordo**

L'accordo di programma ha durata triennale per il periodo 1 maggio 2015 e terminerà il 31 dicembre 2017, ex D.g.r. n° X/2941 del 19 dicembre 2014.

Il presente atto raccoglie ed attesta il consenso unanime di tutti i Comuni Soci dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona e dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese, intervenuta in ordine ai contenuti dell'Accordo di Programma che precede.



**SOTTOSCRIZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA  
DISTRETTO DI CASTELLANZA  
TRIENNIO 2015 - 2017**

**ENTI SOTTOSCRITTORI**

Comune di Castellanza, \_\_\_\_\_

Comune di Fagnano Olona, \_\_\_\_\_

Comune di Gorla Maggiore, \_\_\_\_\_

Comune di Gorla Minore, \_\_\_\_\_

Comune di Marnate, \_\_\_\_\_

Comune di Olgiate Olona, \_\_\_\_\_

Comune di Solbiate Olona, \_\_\_\_\_

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese \_\_\_\_\_



**14 APR. 2015**